

# FIATO D'ARTISTA

**AMORI EROICI E  
ARTISTI RIVOLUZIONARI  
A PIAZZA DEL POPOLO  
NEGLI ANNI '60**

TEATRO  
VISIONI  
INCONTRI

29.11 / 09.12 2018  
TEATRO VASCELLO



*Antoni Trullas*

Perché non cercare  
di scoprire il significato illimitato  
di uno spazio totale,  
di una luce pura e assoluta?

**PIERO MANZONI**

## RINGRAZIAMENTI

Prof. Avv. Emanuele F. M. Emanuele  
Alessandra Taccone  
Piero Manocchio  
Stefano Conti  
Paolo Cherubini  
Laura Bistacchia  
Lorenzo Bertolin  
Mario Martino  
Francesca Rodio  
Raffaella Salato  
Edoardo Bosi  
Danila Confalonieri  
Patrizia Speciale Mambor e Blu Mambor  
Gaia e Rossana Tacchi  
Caterina e Paola de Martiis  
Agata Boetti  
Fabio Sargentini  
Roberto Sessa  
Daniela Lancioni  
Alessia Giangiuliani  
Nicoletta Billi  
Sergio Lombardo  
Luca Maria Patella  
Luisa Pistoia Remotti  
Vittoriano Rastelli  
Nicola Danesi  
Antonia Mulas

Giosetta Fioroni  
Ilaria Bernardi  
Giorgio Colombo  
Paolo Mussat Sartor  
Linda Brunetta  
Giorgio Testa  
Manuela Anesin  
Antonio Frugis  
Simonetta Lux  
Alessia Siniscalchi  
Marilena Giovannelli

Agnese De Donato  
Luigi Billi

Archivio Renato Mambor  
Archivio L'Attico  
Fondazione Pino Pascali  
© Archivio Tano Festa by SIAE 2018  
© Archivio Mario Schifano by SIAE 2018  
© Archivio Cesare Tacchi by SIAE 2018  
© Archivio Elisabetta Catalano  
Archivio Claudio Abate  
Archivio di Stato di Latina  
Aurelio Amendola  
Oz film

REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



La Fondazione Cultura e Arte opera per la promozione, la realizzazione e la diffusione di iniziative culturali ed artistiche, sulla base dell'assunto fondamentale che l'arte e la cultura - nelle loro molteplici forme e manifestazioni - svolgano un ruolo di primo piano nella crescita integrale della persona, nell'affermazione dei valori di condivisione e solidarietà, e nella formazione della coscienza collettiva, annullando le differenze e appianando i conflitti, a favore dell'inclusione sociale degli individui e del dialogo costruttivo fra i diversi popoli.

[www.fondazioneculturaearte.it](http://www.fondazioneculturaearte.it)

La Fondazione è attiva nel campo delle arti visive e dell'attività espositiva, della multimedialità, dell'editoria, della musica, della poesia e della promozione ed organizzazione di convegni, tavole rotonde, conferenze, think tank. I progetti di cui è artefice contribuiscono ad accrescere l'offerta culturale attuale e a valorizzare, attraverso specifici interventi, il patrimonio artistico-culturale dell'umanità non soltanto nel nostro Paese ma anche oltre confine, con uno sguardo particolare al Mediterraneo e all'Oriente.

E CON



Nel 1989 Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann trasformarono il cinema romano Vascello in un teatro, riconosciuto Teatro stabile d'innovazione dal Ministero per i beni e le attività culturali nel 1998. Da trent'anni il teatro Vascello porta sulla scena romana grandi registi internazionali (fra cui Tadeusz Kantor, Peter Brook, Bob Wilson, Judith Malina, Eugenio Barba e l'Odin Teatret), e si distingue con produzioni di successo, pur continuando il suo impegno per la tutela dei giovani talenti, con la promozione di nuove compagnie e la formazione di giovani attori.

*Manuela Kustermann  
La Fabbrica dell'Attore*

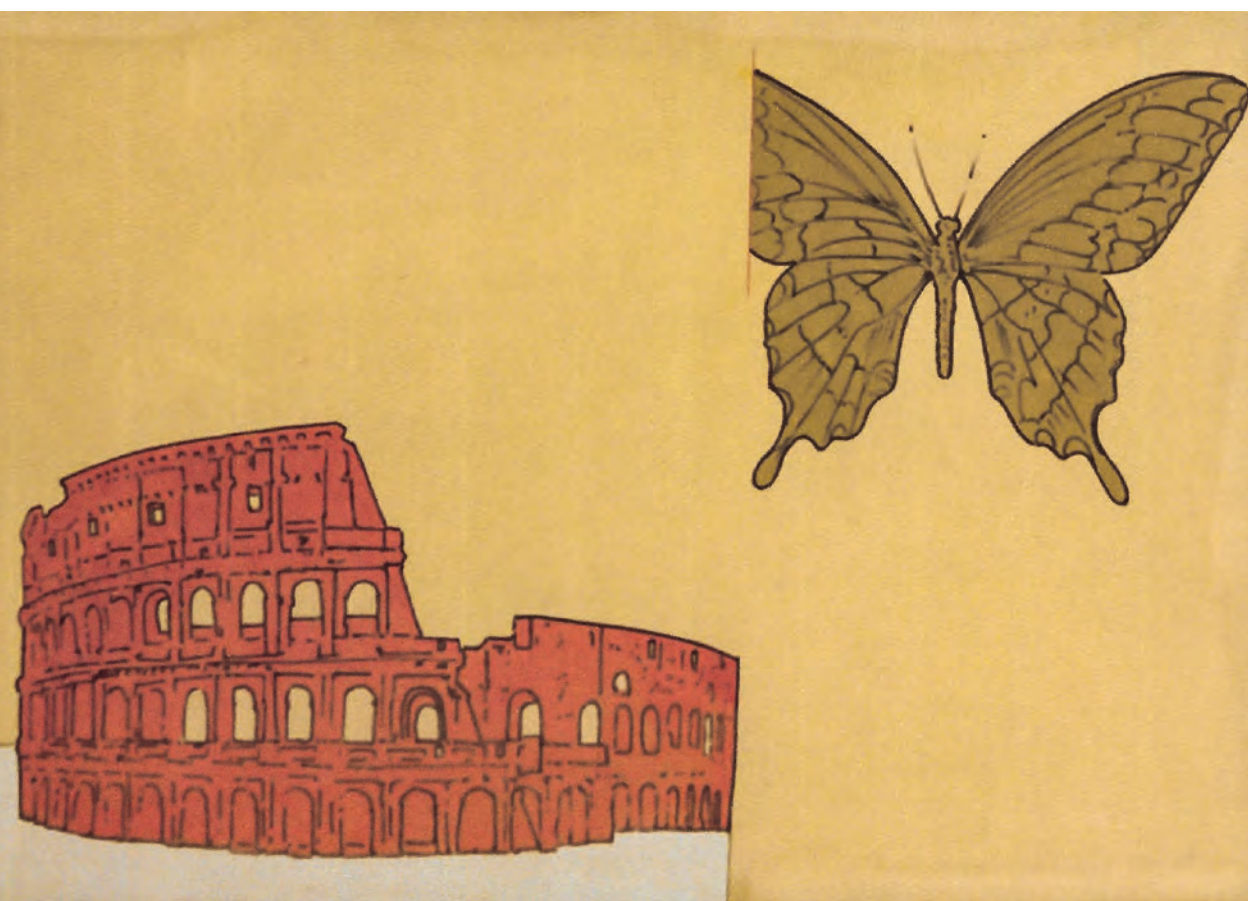


La nostra mission, essere dalla parte di chi crea, si sposa con lo slogan che dal giorno del 136° compleanno di SIAE, nata a Milano il 23 aprile del 1882, ci è sembrato rappresentasse al meglio il motivo per cui è necessario tutelare gli autori, perché il diritto d'autore fa vivere chi ci fa sognare.

*Gaetano Blandini,  
Direttore Generale SIAE*



L'Associazione Culturale Inforse si è costituita nel 2006 allo scopo di promuovere spettacoli ed eventi culturali. Con il contributo di IMAIE nel 2008 ha prodotto il suo primo progetto, lo spettacolo di prosa *Honour*, testo pluripremiato dell'autrice australiana Joanna Murray Smith che è stato sui palcoscenici d'Italia per cinque anni. L'Associazione ha poi prodotto diversi recital di poesia come *Enoch Arden* per il Rossini Festival di Pesaro e *Caro Giacomo* - monologo di Paolina Leopardi e *In-canti Notturni*. Nel suo percorso Inforse si è anche impegnata a realizzare laboratori di poesia per studenti delle superiori in collaborazione con i loro istituti nella convinzione che l'educazione alla bellezza sia un passo irrinunciabile per una società che voglia dirsi evoluta.





## FIATO D'ARTISTA

AMORI EROICI E ARTISTI RIVOLUZIONARI A PIAZZA DEL POPOLO NEGLI ANNI '60

### CALENDARIO RASSEGNA

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE	17:00	Sala Studio	Primo incontro Seminario <b>Scrittura d'artista Rompere il ghiaccio</b> riservato agli studenti che partecipano al seminario di scrittura
GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE	21.00	Sala Nanni	Prima dello spettacolo <b>Fiato d'Artista</b> Regia <b>E. Ciri</b> con <b>P. Pitagora, G. Vecchio, F. Villano</b>
VENERDÌ 30 NOVEMBRE	18.30	Sala Nanni	<b>INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING</b> <b>Focus Renato Mambor</b> interviene <b>Achille Bonito Oliva</b> a seguire proiezione del film-opera <b>La Linea parallela del mare</b> (1982 - 12') di <b>Felice Farina</b>
	20.15	Foyer	Cocktail
	21.00	Sala Nanni	<b>Fiato d'Artista</b>
SABATO 1 DICEMBRE	19.00	Sala Nanni	Presentazione del libro <b>L'Esperimento del Mondo</b> di <b>G. Marramao</b> , Bollati Boringhieri Lecture di <b>Manuela Kustermann</b> e <b>Paola Pitagora</b>
	20.15	Foyer	Cocktail
	21.00	Sala Nanni	<b>Fiato d'Artista</b>
DOMENICA 2 DICEMBRE	18.00	Sala Nanni	<b>Fiato d'Artista</b>
	20.15	Foyer	<b>Aperitivo d'Artista</b> all'Art theatre bio bistrot del Teatro Vascello
	21.00	Sala Nanni	<b>VISIONI D'ARTE</b> Proiezione documentario <b>Tutto su mio padre</b> di <b>Fabiana Sargentini</b> (2003, '42)

*segue alla pagina successiva*

LUNEDI 3 DICEMBRE	18.00	Sala Nanni	VISIONI D'ARTE Proiezione documentario <b>Giosetta Fioroni Pop Sentimentale</b> di <b>Gabriele Raimondi</b> (2018, '55)
	19.00	Sala Nanni	INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING <b>L'avanguardia di Piazza del popolo</b> incontro con <b>Daniela Lancioni</b> e <b>Ludovico Pratesi</b> a seguire tavola rotonda
	20.30	Foyer	Cocktail
	21.00	Sala Nanni	Mise en espace <b>Addio a Roma</b> dal libro di <b>Sandra Petrigani</b> edito da Neri Pozza con <b>Manuela Kustermann</b> e <b>Paola Pitagora</b>
MARTEDI 4 DICEMBRE	19.00	Sala Nanni	VISIONI D'ARTE Proiezione documentario <b>Swinging Roma</b> di <b>Andrea Bettinetti</b> , (2015, '72)
	21.00	Sala Nanni	<b>Fiato d'Artista</b>
MERCOLEDI 5 DICEMBRE	17.00	Sala Studio	Secondo incontro Seminario <b>Scrittura d'Artista</b> con l'intervento di <b>Fabrizio Gifuni</b> <b>La responsabilità e la vertigine della parola</b> <i>riservato agli studenti che partecipano al seminario di scrittura</i>
	19.00	Sala Nanni	VISIONI D'ARTE Proiezione documentario <b>1963-1979 Roma e l'arte di vivere</b> di <b>Mario Canale</b> (2018, '45)
	20.15	Foyer	<b>Aperitivo d'Artista</b>
	21.00	Sala Nanni	<b>Fiato d'Artista</b>
GIOVEDI 6 DICEMBRE	19.00	Sala Nanni	VISIONI D'ARTE Proiezione documentario <b>Sull'orlo della Gloria</b> (2016, '64) di <b>Maurizio Sciarra</b>
	19.00	Foyer	Incontro <b>Didattica della Visione</b> a cura di <b>Casa dello Spettatore</b>
	21.00	Sala Nanni	<b>Fiato d'Artista</b>
VENERDI 7 DICEMBRE	18.30	Sala Nanni	INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING <b>Focus Jannis Kounellis</b> di <b>Bruno Corà</b> A seguire proiezione della sua ultima intervista a <b>Jannis Kounellis</b> di <b>Marco Guelfi</b> (2016, '40)
	20.00	Foyer	<b>Aperitivo d'Artista</b>
	21.00	Sala Nanni	<b>Fiato d'Artista</b>

SABATO 8 DICEMBRE	19.00	Sala Nanni	<b>INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING</b> <b>Focus Pino Pascali</b> Interviene Marco Giusti A seguire proiezione del documentario <b><i>Le trasformazioni del Serpente</i></b> di Marco Giusti (2003, 40')
	20.15	Foyer	<b>Aperitivo d'Artista</b>
	21.00	Sala Nanni	<b><i>Fiato d'Artista</i></b>
DOMENICA 9 DICEMBRE	18.00	Sala Nanni	<b><i>Fiato d'Artista</i></b>
	20.15	Foyer	<b>Aperitivo d'Artista</b>
	21.00		Mise en espace <b><i>Il gioco dell'arte con mio padre Alighiero</i></b> edito da Electa con <b>Manuela Kustermann</b> e <b>Paola Pitagora</b> musiche dal vivo <b>Franco Nuzzo</b>

## CALENDARIO INCONTRI SCRITTURA D ARTISTA

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE	17.00		<b>L'importanza di saper ascoltare e vedere</b> <i>a cura di Casa dello Spettatore</i>
MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE	17.00		Terzo incontro Seminario <b>Scrittura d'artista</b> <b><i>Il Coraggio, esercizio di scrittura e di ascolto</i></b> <i>a cura di Nicola Campiotti</i>
MERCOLEDÌ 9 GENNAIO	17:00	19.00	Quarto incontro Seminario <b>Scrittura d'artista</b> <b><i>L'espansione di forma e movimento</i></b> Incontro-Lezione con <b>Antonio Rezza</b> e <b>Flavia Mastrella</b>
MERCOLEDÌ 16 GENNAIO	17:00	19.00	<b>SIAE Open Day</b> Condivisione dei lavori Deposito dei testi scritti dagli studenti Saluti finali <i>Presso la Sede della Direzione Generale di SIAE in Viale della Letteratura, 30</i>

Tutti gli eventi della rassegna sono a ingresso libero ad eccezione dello Spettacolo ***Fiato d'artista***.

Tutti i documentari sono presentati dai rispettivi autori.



## INTRODUZIONE

*“La Creatività di un secolo non si spalma con regolarità lungo tutti gli anni del suo trascorrere, ma si raggruma in alcuni picchi che per il Novecento sono stati gli anni Dieci, gli anni Trenta e gli anni Sessanta”*

Angelo Guglielmi  
nella prefazione di *Fiato d'Artista*, Sellerio 2001

Il decennio 1958-1968 è stato in Italia e altrove un periodo di grande rivoluzione e mutamento nel pensiero, nel costume, nella politica e nelle arti. La memoria delle sofferenze ma anche l'impegno etico della Guerra andavano svanendo, mentre la ricostruzione procedendo a grandi passi aveva aperto le porte al benessere spalmato su larga scala lungo tutte le classi sociali. Un miglioramento generale di vita che insieme al progresso industriale apriva le porte a una società edonistica, che diventerà poi la società dei consumi.

I sostegni morali e intellettuali dell'epoca precedente non bastavano più, c'era bisogno di cercare nuovi punti di riferimento, nuove prospettive in cui credere. La nascita della televisione e della pubblicità seminava un inarrestabile cambiamento nella percezione dell'immagine, e si intrecciava al fermento artistico di poeti, pittori, filosofi, musicisti che cercavano un nuovo linguaggio con esperimenti frenetici, fatti di recuperi, di distruzioni e di intuizioni geniali senza tempo.

I favolosi anni '60, che poi tanto favolosi non erano per la generazione del *Boom*, che incontrava difficoltà ad ogni passo, ma aveva una spinta propulsiva inarrestabile.

Roma in quel decennio era una capitale viva e internazionale come non mai, e Piazza del Popolo era uno degli epicentri di questo fermento, mentre Cinecittà diventava la Hollywood sul Tevere, gli ameri-

cani giravano gli storici colossal, le strade di Roma erano il set di Fellini e di Pasolini.

Sui sampietrini davanti al caffè Rosati, si incontrava un gruppo di giovani che si confrontavano fervidamente, discutendo di idee e progetti : volevano fare i pittori. Erano gli artisti d'avanguardia, quelli che oggi sono accomunati nella cosiddetta "Scuola di Piazza del Popolo", gli stessi che nel decennio tra il 1958 e il 1968 hanno trasformato l'idea di arte contemporanea. **Franco Angeli, Alighiero Boetti, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Jannis Kounellis, Sergio Lombardo, Francesco Lo Savio, Renato Mambor, Pino Pascali, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Cesare Tacchi...**

Sono stati tra i giovani protagonisti di un periodo irripetibile per la città, di grandi sinergie e di profonda vitalità.

Perché parlarne oggi?

Perché quell'impulso alla ricerca, quel bisogno insoddisfatto di trovare una *nuova prospettiva in cui credere* è ancora estremamente attuale, in una quotidianità del consumo che sembra appiattire tutto, il vero con il falso, il bello con il brutto, questa ostinata ricerca di senso ci sembra oggi un'urgenza, sia culturale che sociale, per tutte le generazioni.

Con questo obbiettivo abbiamo immaginato una Rassegna volta a "ridare fiato" a

quell'epoca e riportarla all'attenzione del pubblico contemporaneo attraverso un connubio di spettacoli di prosa, ma anche proiezioni di documentari *Visioni d'arte*, conferenze d'arte *Roma calling - Focus sugli artisti* e un laboratorio di scrittura per ragazzi *Scrittura d'artista*.

Guardiamo al passato , ma senza nessuna nostalgia piuttosto con lo stimolante desiderio di recuperare correnti creative e forze vitali che possano essere un nutrimento per il nostro presente e per il presente della nostra città.

A cinquant'anni dalla nascita di quel gruppo formidabile, invitiamo il pubblico a lasciarsi coinvolgere da questo viaggio multidisciplinare attraverso l'arte contemporanea, e a riscoprire il linguaggio artistico come mezzo potente e irrinunciabile di racconto del reale e di espressione di sé.

*Associazione Inforse*

## FIATO D'ARTISTA

di Evita Ciri e Nicola Campiotti

*liberamente tratto dal romanzo*

**Fiato d'Artista. Dieci anni a Piazza del Popolo**  
*di Paola Pitagora edito da Sellerio nel 2001*



## IL ROMANZO

Avevo buttato giù quegli appunti, dopo avere ritrovato quaderni e lettere che ci scambiavamo con Renato Mambor negli anni '60 : pensavo di stamparli per pochi amici. È stato Angelo Guglielmi, al quale avevo inviato il testo, a volerne la pubblicazione nel 2001 con l'editrice Sellerio, dopo aver scritto un' illuminante prefazione sul fecondo periodo artistico di quegli anni, vissuti accanto a Renato e ai suoi amici artisti della Scuola Romana.

*“Ci troviamo di fronte a una straordinaria storia d'amore, in cui trasporti, ritegni, dedizioni e rifiuti, abbandoni e riprese, non ripetono il tradizionale corso delle storie del genere ma imitano i movimenti incomprendibili e misteriosi dell'accadere della vita - scrive Guglielmi - e i commenti e le descrizioni dell'autrice, fotografano con affettuosa partecipazione la tumultuosa vita dei giovani artisti romani, spericolati e incuranti, felici e maledetti, dallo stesso Mambor a Schifano, Kounellis, Angelis, Tacchi, Pascali, Festa, Ceroli ecc. tutti impegnati a costruire nuove favole visive che se sconcertavano per l'arditezza formale, seducevano per ciò che nascondevano tra le righe.....”*

Oggi a distanza di anni, Nicola Campiotti e mia figlia Evita, hanno voluto creare una versione teatrale di quel romanzo autobiografico.

Ho condiviso il progetto, e sulla scena mi confronterò con due giovani attori, Giulia Vecchio e Francesco Villano, nella certezza che oggi più che mai, sarà la reviviscenza di quel fermento straordinario a suscitare interesse e curiosità, verso un mondo che è entrato nella storia dell'arte internazionale, e appartiene a tutti noi. Un grazie particolare a Manuela Kustermann, per l'ospitalità nel suo teatro, e il sostegno.

**Paola Pitagora**



LO SPETTACOLO

Regia  
**Evita Ciri**

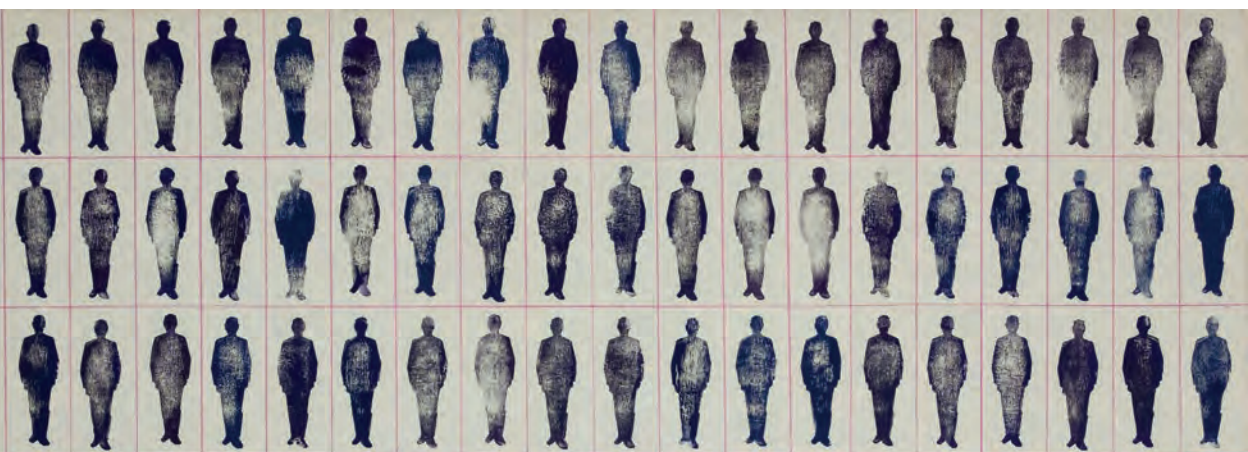
Con  
**Paola Pitagora**  
**Giulia Vecchio**  
**Francesco Villano**

Con la partecipazione  
in video di  
**Rosario Tedesco**

Aiuto Regia  
**Gaia Benassi**  
Video Design  
e Direzione Tecnica  
**Paride Donatelli**

Suono  
**Filippo Lilli**  
Scene  
**Danilo Rosati**

Costumi  
**Anna Paola**  
**Branca D'Apricena**  
Una Produzione  
**Associazione Inforse**  
con  
**La Fabbrica dell'Attore**



## NOTE DI REGIA

Quando è nata l'idea di questo spettacolo mi sono trovata di fronte a una sfida avvincente, quella di parlare di arte visiva attraverso un'altra arte, quella teatrale. Bisognava approcciare al mondo della pittura da tutt'altro punto di vista, rispettando la verità storica, estetica e critica, ma trovando una via che non conducesse alla dinamica "espositiva". Facendo teatro si cercano i sentimenti, le emozioni, le persone che ci sono dietro alle opere.

Nella scrittura ci siamo lasciati guidare dal romanzo di Paola Pitagora che raccoglie la testimonianza di una straordinaria storia d'amore vissuta, ma che è anche permeata dalla vitalità di tutta quella generazione. Poi ci siamo messi a cercare tutto quello che abbiamo trovato sulle vite, sugli scritti, sulle abitudini di questi artisti. E abbiamo scoperto dei poeti della materia. Ci siamo lasciati sedurre dal linguaggio cristallino di Mambor, da quello emotivo e smisurato di Pascali, dalle evocazioni di Kounellis, dall'esuberanza di Schifano, dalla malinconica lucidità di Tacchi, dalla precisione matematica di Lombardo e dall'ironia di Festa. Ci siamo divertiti a vedere come le idee e le emozioni scorrevano dall'uno all'altro come scricchiolii elettriche, che ciascuno elaborava in maniera diversa.

I personaggi si sono formati da sé. Ciascuno di loro alla sua maniera è smisurato. E così, smisuratamente, abbiamo deciso di evocarli anche in scena, di evocare la loro energia attraverso immagini enormi e piccolissime con le quali interagiscono gli attori. Cercando di creare sul palco un terremoto di forza vitale. Quell'energia che poi finisce nel segno, e che attraverso il segno rilascia un'emozione che investe lo spettatore.

E alla fine abbiamo scoperto quanto quella differenza di strumento iniziale fosse solo una barriera mentale: il segno sulla tela equivale al gesto sul palco, entrambi ingaggiano una battaglia mortale alla ricerca di senso. Dal segno... al sogno di questo spettacolo.

Ringrazio profondamente tutte le persone che ci hanno aiutato e che ci hanno dato fiducia, dentro, dietro e fuori la scena. Senza di loro nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.

*Evita Ciri*



## INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING

### FOCUS RENATO MAMBOR

interviene **Achille Bonito Oliva**

a seguire proiezione del film-opera *La Linea parallela del mare* (1982 - 15')

Regia di **Felice Farina**, con **Renato Mambor**, **Maura Calefati**, **Marina Sciarelli**, **Patrizia Speciale**



*“Voglio fare tutto, ballare, cantare, scrivere, recitare, fare il cinema, il teatro, la poesia, voglio esprimermi con tutti i mezzi, ma voglio farlo da pittore perché dipingere non è un modo di fare ma un modo di essere. E nel tempo “ho fatto di tutto”. Come pittore, sperimentando una qualità dell’esistenza.”*

**Renato Mambor** è una delle voci più significative della cultura figurativa e del dibattito intellettuale italiano della seconda metà del XX secolo. Ha saputo cogliere lo spirito di un'epoca trasmettendo al tempo stesso la propria visione delle cose. La complessità del suo pensiero si dedica a considerare l'opera come un principio mentale, eleggendo l'essere umano, i suoi modi di percezione e il suo relazionarsi al mondo come il suo oggetto di indagine. L'opera esiste solo nel suo rapporto con lo sguardo, con lo spazio, con i flussi e le connessioni che essa induce. La singolarità del suo lavoro, per la sua espressione radicale che mescola pittura, performance, fotografia, installazione e scultura, lo rende una figura unica dell'arte di oggi.

### LA LINEA PARALLELA DEL MARE

Tra le dune tra Capocotta e Torvaianica l'Artista osserva la linea della battigia che separa la terra dal mare, una linea parallela tra la realtà e l'aspetto nascosto delle cose. Inizia a correre lungo il bagnasciuga ed estrae sassi d'argento dal cestino che ha sottobraccio. A ogni sasso lanciato in acqua il mare riporta materiali fantastici, incontri onirici, ritrovamenti simbolici. Ogni incontro è un'esperienza, e l'Artista continuerà mutato la sua corsa. Il filmato è stato proiettato nel 1982 al Metateatro all'interno di uno spettacolo di Mambor con lo stesso titolo. : «*La struttura del lavoro era comprensiva di diverse forme di spettacolo: concerto, performance, cinema, teatro, pittura, riproponendo in teatro una metodologia analitica da me impiegata nelle arti visive. Qualsiasi cosa noi facciamo di creativo è collocato nella nostra realtà quotidiana, però appartiene all'altrove, all'immaginario... la linea parallela al mare*» (Mambor).

### Achille Bonito Oliva

Nel 1970 organizza a Roma la storica mostra *Vitalità del negativo*, nella quale ospita artisti noti nell'ambito dell'arte povera come Jannis Kounellis e Michelangelo Pistoletto. Nel 1980 scrive l'opera *La Transavanguardia italiana* fondando la *Transavanguardia*, omonimo movimento artistico. Dal 1968 vive a Roma, dove inizia la sua attività di critico d'arte e insegna storia dell'arte contemporanea alla Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza. Nel 1993 è il curatore della Biennale di Venezia. Nel 2014 conduce *Fuori Quadro* su Rai 3. Innumerevoli i saggi critici, i cataloghi, le mostre da lui curate e i premi ricevuti. Tra i riconoscimenti la Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte e quella di Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**  
**L'ESPERIMENTO DEL MONDO**

Mistica e filosofia nell'arte di **Fabio Mauri**  
 di **Giacomo Marramao**

intervengono **Laura Cherubini** e **Umberto Minopoli**  
 letture di **Manuela Kustermann** e **Paola Pitagora**



*«Non si può essere incolti al punto di amare solo cose di alta qualità».*

Come una saetta, l'arguzia di Fabio Mauri fulmina qualsiasi proposito di ridurre l'arte alla pura dimensione estetica. A lui, tra i massimi esponenti dell'avanguardia italiana degli ultimi cinquant'anni, il titolo stesso di «artista» suonava enfatico e fuorviante. Forse eccessivo per difetto. Preferiva considerarsi uno sperimentatore di atti linguistici espressi con tecniche diverse, dai dipinti ai collage, dal teatro alle installazioni agli scritti teorici: quadri che si scoprono attivi, diagnosi che diventano performative, corpi che passano all'azione. Ed è infatti l'«azione», «la forma del fare», il carattere distintivo della ricerca di Mauri, secondo Giacomo Marramao, che qui testimonia l'amicizia di una vita attraverso le riflessioni che l'hanno accompagnata. Ciascuno è stato interprete dell'altro, in un conversare mai interrotto che tocca il senso stesso dell'arte e del pensiero. Per Marramao, «l'arte al di là dell'arte» di Mauri allestisce una strabiliante officina di incessante smontaggio-rimontaggio della macchina scenica del mondo, tenendo alto così il proprio «coefficiente di radicalità», innanzitutto filosofi co. Per Mauri, l'amico filosofo - a cui affida un ruolo-chiave nella sua performance più celebre - possiede un modo «quasi fisico» di comunicare i «contorni» di un'idea, e sa tenere a freno l'«euforia della teoria». Entrambi coinvolti sino in fondo, su fronti che si sono spesso incrociati, nell'esperimento del mondo.



**Giacomo Marramao** è professore emerito dell'Università di Roma Tre, presso cui ha insegnato Filosofia teoretica e Filosofia politica. Dirige la Fondazione Basso ed è membro del Collège International de Philosophie di Parigi. Tra i suoi saggi: *L'ordine disincantato* (1985), *Minima temporalia. Tempo, spazio, esperienza* (1990, n. ed. 2005), *Kairós. Apologia del tempo debito* (1992, n. ed. 2005), *Cielo e terra. Genealogia della secolarizzazione* (1994) e *Contro il potere. Filosofi a e scrittura* (2011). Presso Bollati Boringhieri sono usciti *Dopo il Leviatano. Individuo e comunità* (2000, n. ed. 2013), *Potere e secolarizzazione. Le categorie del tempo* (2005), *Passaggio a Occidente. Filosofi a e globalizzazione* (2003, n. ed. 2009), premio Pozzale-Luigi Russo, e *La passione del presente. Breve lessico della modernità-mondo* (2008).

## VISIONI D'ARTE

DOCUMENTARIO **TUTTO SU MIO PADRE**

di Fabiana Sargentini



### SINOSSI

Il ritratto di uno straordinario gallerista che è anche il ritratto di un'epoca. *L'Attico*: una galleria creata nel 1957 da Bruno Sargentini, padre di Fabio, gallerista-artista, che l'ha traghettata fino agli anni Duemila e oltre (fino a oggi). Attraverso un percorso narrativo racchiuso in capitoli (il distacco dal padre, il garage, musica e danza, sodalizi onnipotenti, allagamento, cucina futurista, la porta di Duchamp, la riapertura, il teatro, ventiquattr'ore su ventiquattro, cannonata, bilancio) punteggiati da siparietti visivi, gli anni di attività del gallerista sono raccontati da testimoni dell'epoca, critici, artisti, compagni di strada (Vittorio Rubiu, Joan Jonas, Hidetoshi Nagasawa, Luigi Ontani, Pizzi Cannella, Achille Bonito Oliva, Anna Paparatti...), misti a materiali di repertorio cinematografico e fotografico raramente visti prima.

### NOTE DI REGIA

Quando mi è stato proposto di girare un documentario su mio padre mi è preso un colpo. Non sono pronta, mi dicevo nella testa. Avevo sempre avuto un rapporto conflittuale con lui, di paura e amore mescolati insieme come un cocktail letale. Mi sono fatta coraggio, ho accettato. In poco più di un mese ho immaginato e realizzato un piccolo film che tuttora amo in ogni suo fotogramma. Le foto delle performance e delle mostre, i filmini super8mm e super16mm trasferiti in analogico, tutte le persone che vole-

vo intervistare: i materiali si sommano fino a diventare quasi troppi. In quaranta minuti (tempo massimo concesso da Rai Sat Art che lo aveva commissionato) concentrare più di quarant'anni di galleria (e di esuberanza creativa paterna) è stato arduo e appassionante: una sfida vinta. Ho sempre pensato che qualche produttore illuminato me ne avrebbe sovvenzionati una serie, sugli anni Settanta, sugli artisti che hanno gravitato nell'area Attico, una serie di monografie su alcune mostre storiche irripetibili e irripetute (i cavalli di Kounellis del 1969, Cannonata con il cannone Bella Ciao pacifista di Pascali immaginato bucare il muro della galleria di via del Paradiso nel 2002, Extemporanea del 1984, gara di creazione dal vivo di un'opera da parte di otto artisti sotto gli occhi del pubblico per una settimana...). Non è stato così. Il film è rimasto figlio unico, solitario e amatissimo. Dopo anni sta vivendo una felice nuova vita e questo mi reca una gioia assoluta (oltretutto la realizzazione del film ha allacciato me e mio padre in un ulteriore vincolo, stavolta unicamente amoroso).

REGIA  
SOGGETTO  
RIPRESE  
MONTAGGIO  
INTERPRETI

FABIANA SARGENTINI  
FABIANA SARGENTINI  
SIMONE PIERINI  
FRANCESCO STRUFFI  
FABIO SARGENTINI  
ANNA PAPANATTI  
VITTORIO RUBIU  
JOAN JONAS  
HIDETOSHI NAGASAWA  
PIZZI CANNELLA  
ACHILLE BONITO OLIVA  
41'  
2003

DURATA  
ANNO

## VISIONI D'ARTE

## FOCUS GIOSETTA FIORONI

## DOCUMENTARIO POP SENTIMENTALE

di **Gabriele Raimondi**

Ultima esponente della scuola romana di Piazza del Popolo ed unica donna del gruppo che può essere considerata la risposta italiana alla Pop Art degli USA. Giosetta Fioroni è senza dubbio annoverata tra gli artisti più riconosciuti nel panorama internazionale. A lei è dedicato un documentario, prodotto da 3D Produzioni per Sky Arte, presentato da Piero Mascitti e realizzato con la collaborazione dell'Istituto Luce, che ripercorre la sua vita d'artista riscoperta a livello internazionale con una serie di mostre e di incontri a Roma, Mosca, Parigi, nella campagna veneta e Milano, dove le è stata recentemente dedicata una grande retrospettiva, inaugurata nella primavera 2018 al Museo del '900.

Attraverso i ricordi della stessa Fioroni, intervistata nello studio e nella casa di Roma riviviamo una stagione dell'arte e della cultura italiana, nonché uno sguardo 'femminile sul femminile' di estrema attualità attraverso il quale i racconti sposano tanto le memorie sulla difficoltà personali in quanto donna per imporsi a livello artistico, quanto aneddoti su colleghi ed amici che ha intersecato nel corso della sua carriera - da Mario Schifano a Federico Fellini e Marcel Duchamp. Su tutti il ricordo dell'amore per il compagno, lo scrittore Goffredo Parise, con cui ha attraversato con leggerezza e lucidità i conflitti sociali e ideologici di quegli anni.



REGIA	<b>GABRIELE RAIMONDI</b>
SOGGETTO	<b>DIDI GNOCCHI</b>
SCENEGGIATURA	<b>SABINA FEDELI</b>
DOP	<b>LORENZO GIROMINI</b>
MONTAGGIO	<b>GABRIELE RAIMONDIO</b>
PRODUTTORE ESECUTIVO	<b>GLORIA BOGI</b>
VOCE NARRANTE	<b>ELENA RUSSO ARMAN</b>

TEMA MUSICALE ORIGINALE *NIGHT TREDICI*  
DI **REMO ANZOVINO** ESEGUITO AL PIANOFORTE  
DALL'AUTORE

UNO SPECIALE RINGRAZIAMENTO  
A **SPIRALE D'IDEE**





**INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING**  
**L'AVANGUARDIA DI PIAZZA DEL POPOLO**

incontro con **Daniela Lancioni** e **Ludovico Pratesi**



Incontro con Daniela Lancioni e Ludovico Pratesi che racconteranno l'universo di cui facevano parte i pittori dell'avanguardia romana. All'incontro seguirà una tavola rotonda aperta al confronto con altri importanti ospiti del mondo dell'arte.

**Daniela Lancioni** è nata nel 1959 a Roma dove risiede. Storica dell'arte, è curatrice senior del Palazzo delle Esposizioni di Roma. Ha diretto lo Spazio per l'arte contemporanea Tor Bella Monaca (1996-2001). Il suo campo di ricerca è l'arte italiana del secondo Novecento. Tra le sue mostre più recenti *Anni 70. Arte a Roma*, Roma 2013-2014 e *Cesare Tacchi. Una retrospettiva*, Roma 2018. Ha scritto su Giuseppe Penone, Giulio Paolini, Ettore Spalletti, Eliseo Mattiacci, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Bruno Ceccobelli, Giacinto Cerone, David Tremlett, Carlos Amorales, Gruppo di San Lorenzo, Associazione Incontri Internazionali d'Arte, Galleria La Salita.

**Ludovico Pratesi** è nato a Roma nel 1961. Collabora con il quotidiano La Repubblica. Direttore artistico del Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro fino al 2017. Curatore scientifico di Palazzo Fabroni a Pistoia dal 2009 al 2011, Direttore Artistico del Conventino di Monteciccardo dal 2008 al 2012, Presidente dell'AICA dal 2006 al 2010. Vice presidente dell'AMACI (Associazione Musei Arte Contemporanea Italiana) e Direttore della Fondazione Guastalla per l'arte contemporanea. Ha pubblicato una serie di saggi: l'ultimo è *Perché l'Italia non ama più l'arte contemporanea*, uscito per Castelveccchi nel 2017.



## ADDIO ROMA

MISE EN ESPACE TRATTA DAL LIBRO ADDIO A ROMA

di **Sandra Petrignanl**, Neri Pozza 2012

*Mise en espace a cura di Paola Pitagora, con Manuela Kustermann e Paola Pitagora*  
direzione tecnica **Paride Donatelli**

*“La notte a Roma, par di sentire ruggire leoni”* scriveva Carlo Levi.

Le voci di Manuela Kustermann e Paola Pitagora ripercorrono, nel riassunto di in una mise en espace, la stagione densa e felice del dopoguerra, sino all'ironica affermazione di Ennio Flaiano: *“Coraggio, il meglio è passato”*

Due poeti si scambiano versi di notte sul Tevere: sono Pier Paolo Pasolini e Sandro Penna. Una donna bellissima e coraggiosa, fra molti amori e lotte per il potere, si batte per imporre l'arte astratta: è Palma Bucarelli. Uno scrittore giovane e già carismatico fa la spola fra Torino e la capitale per amore: è Italo Calvino. Un artista prestigioso e chiacchierato conquista la città con una mostra sensazionale: è Picasso. Una scrittrice cerca casa nel centro di Roma bisticciando con il marito: è Natalia Ginzburg. Un giovane americano scribacchia pettegolezzi sui giornali per pagarsi la casa in via Margutta: è Truman Capote. Pittori leggendari si arrabbiano in continuazione con le generazioni più giovani: sono Giorgio De Chirico e Renato Guttuso. Un marito e una moglie romanzieri litigano furiosamente in pubblico, ma forse si adorano: sono Elsa Morante e Alberto Moravia. Una grande poetessa austriaca e un importante autore svizzero si amano e si dicono addio in un Caffè di via del Babuino: sono Ingeborg Bachmann e Max Frisch. Un'icona della musica pop e un artista maledetto han-



no un affair travolgente, ma lei lo lascia per tornare dal suo infedele innamorato: sono Marianne Faithfull, Mario Schifano e Mick Jagger. Un regista di fama internazionale e il suo più celebre sceneggiatore, che è anche uno scrittore meraviglioso, intrecciano, rompono, ricompongono una turbinosa collaborazione: sono Federico Fellini e Ennio Flaiano. Tra fatti della vita e clamorose dispute letterarie e artistiche, nascita e morte di vivaci testate giornalistiche, l'irripetibile stagione che vide i protagonisti della scena culturale romana al centro di un interesse mondiale, dalla povertà estrema dei primi anni Cinquanta, al furore della Neoavanguardia, ai ribaltamenti del Sessantotto fino alla decadenza dei primi Settanta, rivive in un colorato affresco per celebrare un recente eppure lontanissimo passato.

VISIONI D'ARTE

DOCUMENTARIO **SWINGING ROMA**

di **Andrea Bettinetti**



Roma Caput mundi. Madre premurosa, fidanzata traditrice, cinica e romantica, salotto aristocratico dai panorami mozzafiato, borgata violenta e disperata. La Roma a cavallo tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 è tutto questo e molto di più. Una città inafferrabile dai contrasti fortissimi che si impone come capitale dell'arte contemporanea italiana. Se a Milano è infatti l'industria a portare la ricchezza e lo sviluppo del boom economico, a Roma è il cinema e la cultura. La città sembra un enorme spugna capace di accogliere e cullare idee, novità e fermenti.

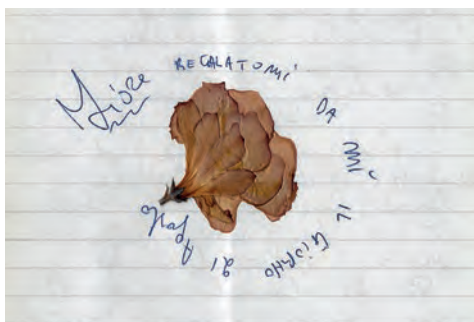
Il documentario racconta la scena artistica degli anni sessanta nella Capitale. Un periodo storico irripetibile, dove in continue contaminazioni, pittura, cinema, letteratura si incrociano all'inseguimento dell'*anima* del momento. L'affresco di una città che per un decennio si è imposta come una delle capitali mondiali dell'arte.

REGIA  
PRODUZIONE  
  
DISTRIBUTORE  
ANNO  
DURATA

ANDREA BETTINETTI  
GOOD DAYS FILM  
ISTITUTO LUCE  
SKY ARTE  
2015  
75'

## SCRITTURA D'ARTISTA

LABORATORIO DI SCRITTURA TEATRALE  
PER 30 RAGAZZE E RAGAZZI DELLE SCUOLE DI ROMA



**SIAE** DALLA  
PARTE  
DI CHI  
CREA

*“Un percorso formativo per avviare i ragazzi all’arte della scrittura è un progetto che rispecchia totalmente la vocazione di SIAE, Società che nasce non solo per tutelare il diritto degli autori di ieri, di oggi e di domani, ma anche per garantire un sostegno concreto al talento dei ragazzi, attraverso una serie di agevolazioni e di supporti anche economici perché siano messi in grado di raccontare il loro presente sviluppando e alimentando il loro talento. A loro, ai creatori di sogni di domani, va tutto il nostro incoraggiamento e il nostro appoggio”.*

**Gaetano Blandini**  
Direttore Generale SIAE

*“Scrivere è il contrario di parlare: si parla per soddisfare una necessità momentanea, immediata e parlando ci rendiamo prigionieri di ciò che abbiamo pronunciato; nello scrivere, invece, si trova liberazione e durezza, si trova liberazione soltanto quando approdiamo a qualcosa di durevole. Salvare le parole dalla loro esistenza momentanea, transitoria, e condurle nella nostra riconciliazione verso ciò che è durevole, è il compito di chi scrive. Salvare le parole dalla loro vanità, dalla loro vacuità, dando loro consistenza, forgiandole durevolmente, è lo scopo che persegue, anche senza saperlo, chi scrive davvero”.*

**Maria Zambrano**

Gli artisti che ricordiamo nella rassegna *“Fiato d’artista”* erano ragazze e ragazzi animati da una profonda vitalità e creatività. Avevano fame di trovare una forma alle loro inquietudini, avevano voglia e necessità di esprimersi, coraggio di rischiare, fiducia nello sperimentare.

Mezzo secolo dopo la nascita di quel gruppo straordinario di amici e di artisti abbiamo pensato che questa rassegna culturale non avrebbe avuto alcun senso se non avesse provato a coinvolgere delle ragazze e dei ragazzi della Roma di oggi. Invitiamo per questo 30 studenti delle

scuole superiori di Roma a cimentarsi in un percorso formativo di scrittura teatrale e a servirsi della scrittura come mezzo potente e irrinunciabile di espressione di sé e di racconto del reale.

Questo laboratorio di scrittura intende prima di tutto mettere le ragazze e i ragazzi partecipanti nella condizione di sentirsi in un luogo sicuro, al riparo dall'ossessione del voto, del giudizio, della competizione e del pregiudizio.

Il laboratorio si avvale della partecipazione straordinaria di tre artisti che oltre ad essere delle stelle del teatro contemporaneo italiano hanno scelto da anni il Teatro Vascello come loro palcoscenico nella città di Roma:

**Antonio Rezza** e **Flavia Mastrella**, l'uno performer-autore e l'altra artista-autrice calcano le scene dal 1987 e hanno sempre firmato a quattro mani l'ideazione e il progetto artistico dei loro spettacoli. Dal loro connubio sono nati spettacoli assolutamente innovativi dal punto di vista del linguaggio teatrale. Popolari e amati da un pubblico trasversale sono i freschi vincitori del prestigioso Leone d'Oro alla carriera della 46ª Biennale Teatro di Venezia. Terranno ai ragazzi e alle ragazze del corso una lezione-incontro dal titolo ***"L'espansione di forma e movimento"***.

**Fabrizio Gifuni**, già vincitore di un David di Donatello e di due Nastri d'argento

per le sue interpretazioni cinematografiche, conduce da anni una ricerca teatrale fortunata e rigorosa, mossa dall'impegno civile e dalla curiosità verso nuove forme di drammaturgia teatrale e dalla dedizione verso una dimensione performativa totale.

Terrà alle ragazze e ai ragazzi del corso una lezione-incontro dal titolo ***"La responsabilità e la vertigine della parola"***.

Prendendo in prestito delle parole del mio amico e maestro Franco Lorenzoni, oggi, alla maggior parte dei ragazzi, non è concesso il diritto di riconoscere la qualità dei propri pensieri e rendersi conto della loro profondità.

A molti non è concesso nemmeno di arrivare ad esprimerli, perché un pensiero che non trova ascolto difficilmente prende forma e respiro.

Il seminario laboratorio di scrittura teatrale proverà a fare questo, a concedere questo spazio e questa opportunità, offrendo ai ragazzi e costruendo con loro uno spazio creativo libero e serrato, dove le idee possano prendere forma, respiro e struttura e dove il lavoro culturale non sia un miraggio ma una libera disciplina.

*Nicola Campiotti.*



Nell'ambito della rassegna "Fiato d'artista", **Casa dello Spettatore**, curerà un laboratorio di didattica della visione destinato a coloro che parteciperanno al seminario "*Scrittura d'artista*" e finalizzato alla visione dello spettacolo "*Fiato d'artista*". Il percorso formativo trova così un completamento e associa alla dimensione dello **scrivere** quella del **vedere**, rendendo i partecipanti allo stesso tempo autori e spettatori. La visione dello spettacolo sarà infatti preceduta e seguita da incontri che attraverso materiali predisposti, stimoli e approfondimenti dati, hanno l'obiettivo di analizzare e condividere in gruppo l'esperienza della fruizione teatrale. Il percorso rappresenta così un'opportunità per entrare in contatto con il teatro guardandolo da differenti punti di vista, in modo critico e creativo.

L'associazione culturale Casa dello Spettatore è uno spazio permanente di studio, sperimentazione e ricerca teorico- pratica sull'esperienza di essere spettatori le cui finalità sono:

- costruzione di comunità di cittadini che nella fruizione condivisa dello spettacolo trovino opportunità di crescita individuale e collettiva;
- formazione, sviluppo e qualificazione del pubblico delle varie forme di spettacolo;
- educazione dello spettatore di tutte le età con particolare attenzione alle giovani generazioni e al rapporto con la scuola.

Il lavoro si struttura intorno ad un'idea: andare a teatro è innanzitutto condividere un'esperienza di comunità e obiettivo principale è restituire all'arte la sua funzione sociale, alimentando la curiosità e la consapevolezza del pubblico in modo strutturato.

[www.casadellospettatore.org](http://www.casadellospettatore.org)





## VISIONI D'ARTE

DOCUMENTARIO 1963/1979 ROMA E L'ARTE DI VIVERE

un progetto di **Mario Canale**

in collaborazione con **Felice Farina, Annarosa Morri, Luca Ronchi, Marcello Villari**

Una sorta di work in progress che fa parte di un progetto molto più vasto e ancora in lavorazione che vuole raccontare il rapporto tra il cinema e le altre arti: Arti Visive, Musica, Teatro, Letteratura e politica tra il 1963 e il 1979. Dalla nascita del *gruppo 63* alla caduta del palco festival dei poeti a Castel Porziano. Con il *gruppo 63* nasce una nuova generazione di scrittori che ha nell'immagine e nella decostruzione della narrativa un polo di attrazione fortissimo, basti pensare a Nanni Balestrini che scrive con Dario Argento la sceneggiatura de *Le 5 giornate di Milano*. Sono anni in cui nasce anche il teatro sperimentale, con Giancarlo Nanni e con Carmelo Bene, che passa anche dietro la macchina da presa con *Nostra signora dei Turchi* o *Salomè*. Mario Schifano scopre il cinema girando prima un documentario sul set di *Dillinger è morto* e uno sul set di Jean-Luc Godard dirigendo poi e scrivendo lui stesso dei film come *Umano non umano* con Sandro Penna. Molti artisti della scuola romana si esercitano con il cinema e con le immagini in movimento: Angeli, Boetti, Tacchi, Titina Maselli, Carla Accardi e anche il gallerista della Tartaruga Plinio de Martiis sente il bisogno di fissare con le immagini quel mondo. Gli scrittori, i poeti e i cineasti si riuniscono attorno a Moravia, a Pasolini, ai Bertolucci, mentre il cinema sperimentale comincia con i primi super 8 nei cineclub come il Filmstudio o L'Occhio l'Orecchio e la Bocca.



REGIA  
FOTOGRAFIA  
COSTUMI  
MUSICHE ORIGINALI  
MONTAGGIO E  
POSTPRODUZIONE  
GRAFICA  
MAPPA DI ROMA  
ANNO

**MARIO CANALE**  
**GIANNI MAMMOLOTTI**  
**CATIA DOTTORI**  
**FRANCO PIERSANTI**  
**PAOLO MANCINI**  
**DAVIDE MANCINI**  
**2018**

## VISIONI D'ARTE

DOCUMENTARIO SULL'ORLO DELLA GLORIA. LA VITA E LE OPERE DI PINO PASCALI

di Maurizio Sciarra



## SINOSSI

*Sull'orlo della gloria* racconta la vita e le opere di Pino Pascali, uno dei fondatori dell'arte povera in Italia. Attraverso le sue opere e le persone che sono entrate in contratto con lui, si descrive il mondo dell'artista Pino Pascali, innovativo e geniale, un precursore di tendenze e movimenti, che oggi vive una sua seconda giovinezza, presente nei musei più importanti del mondo.

L'attrice Paola Pitagora ci conduce per mano nelle atmosfere pugliesi e poi romane degli anni '60, terreni di coltura per tanti giovani talenti. Il suo mentore e gallerista Sargentini ci racconta il loro incontro e il suo rapporto col mercato dell'arte. Un ritratto consapevole e sfaccettato dove l'arte povera e lo spettacolo commerciale si fondono e diventano l'uno complementare all'altro.

## Maurizio Sciarra

Dopo un inizio come fotografo e documentarista, nel 1977 inizia a lavorare come aiuto regista; la collaborazione più importante è quella con Luigi Comencini, con cui lavora per oltre dieci anni, il suo primo lungometraggio è del 1997: *La Stanza dello Scirocco*, con Giancarlo Giannini e Tiziana Lodato. Del 2001 il film *Alla rivoluzione sulla due cavalli*, con Adriano Giannini, Gwaenelle Simon, Andoni Gracia, Francisco Rabal.

Realizza numerosi documentari, tra cui *Malpensa 2000*, *Chi ruba donne*, *I cantori di Carpino*, *Novecento privato*. *La collezione Cozzani in casa Cozzani*, *A Cuba con la Due Cavalli*, *Coppi e la Dama bianca*. *Frammenti di un amore controcorrente*.

È stato membro del CdA di Istituto Luce e attualmente presiede la Apulia film Commission.

PRODOTTO DA	FRANCESCO LOPEZ LEONARDO PAULILLO TORE SANSONETTI MAURIZIO SCIARRA
PRODUZIONE	OZ FILM
REGIA	MAURIZIO SCIARRA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ANNA D'ELIA MAURIZIO SCIARRA
FOTOGRAFIA	FEDERICO ANNICHIARICO GUGLIELMO BIANCHI
FONICO	CORRADO RICCOMINI LUCA DE MARINIS RENATO MINICHELLI JEROME AYASSE
MONTAGGIO	LETIZIA CAUDULLO
MUSICHE ORIGINALI CON LA PARTECIPAZIONE DI	LELE MARCHITELLI
ANNO	PAOLA PITAGORA 2016
DURATA	64'

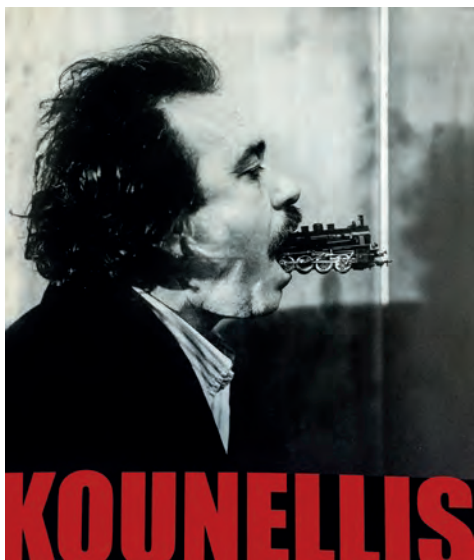
INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING

FOCUS JANNIS KOUNELLIS

incontro con **Bruno Corà**

Proiezione dell'ultima intervista di **Bruno Corà** a **Jannis Kounellis**

Regia di **Marco Guelfi**



Nella primavera del 2016 il critico d'arte incontra per l'ultima volta Jannis Kounellis e ne nasce una conversazione sui temi principali della sua straordinaria ricerca artistica.

REGIA  
ANNO  
DURATA

MARCO GUELFÌ  
2018  
40 MIN

*“Jannis Kounellis è un'artista dalla straordinaria capacità di fondazione linguistica. Le sue opere e quelle della sua generazione costituiscono una testualità inequivocabile di dirrompenza rivoluzionaria dal punto di vista del linguaggio, come non era più accaduto in Italia dal Futurismo. Questa non è un'opinione ma una constatazione che può essere rinvenuta e colta nella letteratura critica fino a oggi conosciuta in tutti i paesi in cui l'opera di Kounellis e dell'Arte Povera ha avuto motivo di osservazione.*

*Kounellis, uscendo dalla confezione della composizione di un quadro, si introduce con la propria azione nella realtà, abolendo di fatto la prospettiva. Questo lo pone senza alcuna difesa, senza alcuna immagine prodotta nel proprio studio, a contatto diretto con il mondo, permettendogli di creare immagini ovunque egli si trovi e rovesciando una concezione secondo la quale il quadro nasce da una convinzione prefigurata e certa, per praticare, al contrario, immagini credibili in stretto rapporto con la realtà con cui egli viene a contatto; anche questa è una sua grande intuizione: la concezione e l'introduzione di una teatralità nello spazio dell'opera e la riscoperta del dramma. Dentro tutta l'esperienza di Kounellis non si può non cogliere l'elemento determinante di tale predisposizione alla spazialità di tipo teatrale che non ha alcunché di descrittivo, ma che introduce l'immagine in quanto visione.”*

Dalla prefazione a **Kounellis**,  
a cura di Bruno Corà, Gli Ori, 2001

INCONTRI D'ARTE - ROMA CALLING

FOCUS PINO PASCALI

incontro con **Marco Giusti**

PINO PASCALI O LE TRASFORMAZIONI DEL SERPENTE

di **Marco Giusti** (2003, 40')



Il film ripercorre l'intera vicenda umana e artistica di Pascali, attingendo al materiale di archivio RAI. Le immagini sono montate con un ritmo frenetico passando dagli innumerevoli spot per Carosello alle sigle per TV7.

Vincitore del Premio Pino Pascali 2003: *"per aver contribuito alla conoscenza e all'approfondimento critico dell'opera di Pino Pascali, attraverso un emozionante racconto per immagini"*.



## IL GIOCO DELL'ARTE

MISE EN ESPACE TRATTA DAL LIBRO

IL GIOCO DELL'ARTE CON MIO PADRE, ALIGHIERO di Agata Boetti, Electa 2016

UNA LETTURA PER AVVICINARSI ALL'ENIGMA E ALLA COMPLESSITÀ DEL GRANDE ARTISTA.

*Annemarie ha scritto a noi figli: "Continuerò a essere vicina a voi, dissolta nell'atmosfera, di fronte agli Appennini all'alba e a Trouville sull'orizzonte del mare" Mia madre e mio padre sono sempre qui, con i milioni di ricordi che hanno creato nella mia mente, nel mio cuore e in scatole piene di lettere, foto, bigliettini e disegni. L'opera di mio padre è un dato di fatto, un'evidenza. Si è imposta a me come una realtà. Il mio sguardo sulla maggior parte delle sue opere non potrà mai essere imparziale. Alighiero il papà e Boetti l'artista, non sono due entità separate. Non parlo dunque della sua opera citando l'Arte Povera o altri movimenti artistici, ma ricordando le sue spiegazioni sulle opere e le numerose esperienze artistiche vissute assieme. Si rivelano finalmente a me come gioco, amore, conoscenza, filosofia e poesia. Dunque, come arte.*

*Agata Boetti*

**Paola Pitagora e Manuela Kustermann**, con il contributo del percussionista **Franco Nuzzo**, daranno voce a questa testimonianza originale e appassionata.



A CURA DI  
CON

MUSICHE DAL VIVO  
DIREZIONE TECNICA

PAOLA PITAGORA  
MANUELA KUSTERMANN  
PAOLA PITAGORA  
FRANCO NUZZO  
PARIDE DONATELLI



Le immagini di questo catalogo

*Catalogo*

- pg. 4 Renato Mambor, Colosseo e Farfalla  
smalto e acrilico su tela, 1966
- pg. 10 Renato Mambor e Paola Pitagora  
Agenzia Fotografica Internazionale Elio Sorci
- pg. 12 Renato Mambor, *Timbri incasellati*,  
inchiostro da timbro su cartoncino, 1963
- pg. 14 Fotogramma da *La linea parallela del mare*  
regia di Felice Farina, 1982
- pg. 15 Paola Pitagora e Fabio Mauri nella  
sua Luna, galleria La Tartaruga, 1968  
© Photo Elisabetta Catalano
- pg. 16 Sargentini con il cannone *Bella Ciao* di Pino Pascali  
courtesy Fabio Sargentini - Archivio L'Attico
- pg. 18 Sergio Lombardo, Renato Mambor, Cesare Tacchi
- pg. 19 Kounellis, Ceroli, Mambor, Ungaretti a Venezia  
foto Archivio Mambor
- pg. 22 Immagine dal diario di Paola Pitagora e Renato Mambor, 1960
- pg. 25 Giosetta Fioroni e Talitha Getty  
© Photo Elisabetta Catalano
- pg. 26 Renato Mambor e Laura Betti nella Luna di Mauri  
© Photo Elisabetta Catalano
- pg. 27 Pino Pascali e la *Vedova Blu*, foto di Claudio Abate
- pg. 28 Jannis Kounellis, foto di Claudio Abate dal frontespizio  
del catalogo *Kounellis* di Bruno Corà, Gli Ori, 2001
- pg. 29 Pino Pascali, fotogramma tratto dal film-opera *SKMP2*  
di Luca Maria Patella, 1968 e immagine tratta da *Carosello*
- pg. 30 Polaroid Alighiero e Tex, gentilmente concessa da Agata Boetti
- pg. 32 Renato Mambor, *Fili*, scultura in legno e rocchetti, 2012

*In copertina*

*I ritratti* di Alighiero Boetti, Francesco Lo Savio, Jannis Kounellis  
Renato Mambor, Giosetta Fioroni, Sergio Lombardo, Mario Schifano,  
Mario Ceroli, Pino Pascali, Tano Festa, Cesare Tacchi,  
*sono di* © Photo Elisabetta Catalano

L'immagine di Paola Pitagora e Renato Mambor è di R.A.F

L'immagine di Paola Pitagora in via Condotti è gentilmente concessa  
da Vittoriano Rastelli.

L'immagine di Renato Mambor con Cesare Tacchi e Sergio Lombardo,  
e quella di Renato Mambor con Paola Pitagora e Cesare Tacchi,  
sono gentilmente concesse dall'Archivio Renato Mambor.

Il logo Inforse è disegnato da Giorgio Vicentini.

Design catalogo: [www.alteradv.it](http://www.alteradv.it)



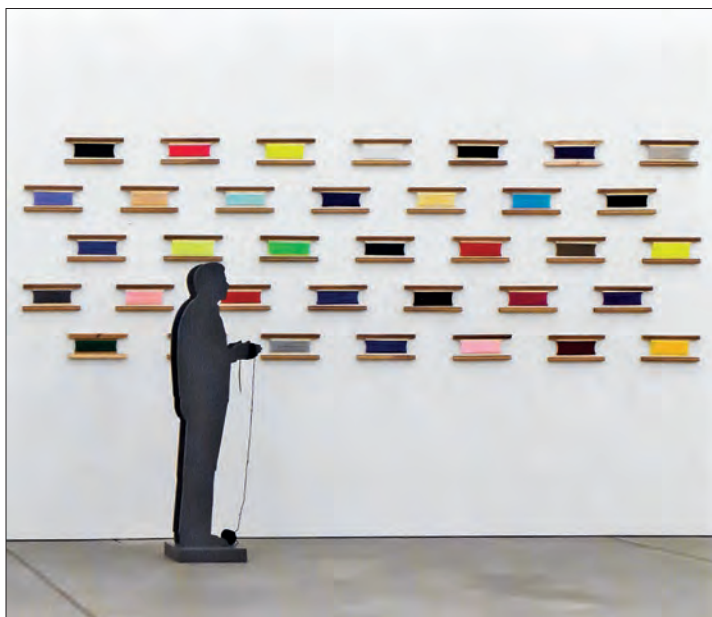
Ho immaginato navi che da lontani mari  
attraccano a moli per scaricare oggetti,  
caricando in loro vece passeggeri bendati.  
Dopo una breve sosta a depositare nella stiva  
pensieri nativi  
riprendono il viaggio.

Ho immaginato  
una barca di salvataggio  
piena di bambini  
approdare ad una spiaggia futura.

Ho immaginato architetture di chiese sconsacrate  
Riempirsi di suoni  
non più prodotti dall'organo ma da intensi e penetranti sax.  
Ho immaginato quegli spazi  
affollarsi di uomini e donne con palpebre occultate  
Dallo scorrere lento di linee dipinte a colori

Gli occhi da sempre dinamicizzati dalle immagini del mondo esterno  
Sono fermi a ritrovare dentro l'occhio  
Lo sguardo che arriva alla coscienza una nuova preghiera laica.

**Renato Mambor** (Pensieri Nativi, 2010)



# FIATO D'ARTISTA

AMORI EROICI E ARTISTI RIVOLUZIONARI  
A PIAZZA DEL POPOLO NEGLI ANNI '60

DIECI GIORNI DI TEATRO, VISIONI, INCONTRI

29.11/09.12 TEATRO VASCELLO

VIA GIACINTO CARINI, 78, 00152 ROMA RM  
06 5881021 / 06 5898031  
BOTTEGHINO@TEATROVASCELLO.IT

REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI

---



E CON

---

